

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

DOTTORATO DI RICERCA *RELAZIONI E PROCESSI INTERCULTURALI* XXVI CICLO

PROGETTO DI RICERCA

DOTTORANDO: Angela Landolfi

TITOLO: La letteratura della migrazione e le dinamiche interculturali: alcuni esempi tra Africa e Europa

DISCIPLINA: Letteratura di migrazione

TEMA E METODOLOGIE:

Il progetto di ricerca si propone di analizzare la letteratura della migrazione come punto di vista privilegiato per comprendere le attuali problematiche relative alle relazioni e ai processi interculturali e sarà suddiviso in tre parti.

1. La narrazione come spazio del riconoscimento e della cittadinanza

La prima parte della ricerca sarà dedicata a dimostrare come le narrazioni, in particolare quelle degli scrittori migranti¹, possano essere intese come lo spazio in cui il soggetto narrante si riconosce e chiede di essere riconosciuto, in cui afferma la propria identità e rivendica i propri diritti.

Le storie narrate dagli scrittori migranti mettono in scena un *io* nomade, in transito, sradicato, un soggetto che, come sostiene il filosofo francese Paul Ricoeur, attraverso il racconto riesce a ricondurre in unità la molteplicità delle esperienze vissute, dandogli ordine e facendone emergere un senso. Ricoeur concepisce l'identità del sé come un'«identità narrativa», che viene modellata attraverso l'arte del raccontare, le modalità della storia e la finzione, in un progetto che mette in gioco il sé e l'altro.

L'analisi dei testi degli autori migranti si proporrà di rintracciare, tenendo presenti le teorie di Ricoeur, il *chi* si racconta, l'*identità migrante* che sperimenta nella narrazione nuove forme di esistenza e progetta mondi in cui poter abitare.

¹ Per “scrittori migranti” si intendono gli autori translingui ovvero coloro che pubblicano le opere letterarie nel paese di arrivo servendosi non della lingua madre, ma della nuova lingua.

Il racconto diventa allora la *dimora* appropriata per chi, come sostiene il sociologo Paolo Jedloskwi, vive una condizione di nomadismo: rifigurando il tempo e lo spazio, il racconto aiuta a non perdersi e crea una dimora stabile che si oppone all'impermanenza della vita.

Calato in una realtà nuova e spesso ostile, il migrante sente il bisogno di essere riconosciuto, di rivendicare i propri diritti e la propria cittadinanza, soprattutto una *cittadinanza culturale*, intesa non solo come status giuridico, ma come sentimento di appartenenza a una nazione e ai suoi valori culturali. Le narrazioni saranno analizzate come spazio di richiesta di cittadinanza che, da semplice criterio giuridico - formale, tende a trasformarsi in un concetto denso di valenze, che coinvolgono i criteri dell'adesione soggettiva a un ordinamento, fra cui l'identità e la partecipazione. Secondo il sociologo Bryan S. Turner, la *cittadinanza culturale* si configura come una presa di coscienza che si concretizza nella capacità di partecipare efficacemente, produttivamente e con successo alla cultura nazionale. Riguarda quindi l'accesso all'istruzione e ai mezzi di produzione culturale, la padronanza della lingua, l'appartenenza e la partecipazione alla vita culturale della società.

2. La letteratura della migrazione in lingua italiana e la via della *creolizzazione*

La seconda parte sarà dedicata all'analisi della letteratura della migrazione in lingua italiana e vuole dimostrare come questo tipo di letteratura possa rappresentare il punto di partenza per una evoluzione delle relazioni interculturali attraverso l'incontro fra lingue e culture che necessariamente convivono e si intrecciano.

Saranno presi in considerazione i testi narrativi, di matrice autobiografica e testimoniale, degli autori immigrati in Italia provenienti dall'Africa, con particolare riferimento all'area maghrebina e subsahariana delle ex colonie francesi e all'area delle ex colonie italiane dell'Africa orientale.

La letteratura di migrazione italiana nasce nei primi anni Novanta del Novecento in seguito ai flussi migratori degli anni Settanta e Ottanta. I primi due romanzi editi in Italia scritti da immigrati sono: *Immigrato*, del tunisino Salah Methnani, scritto con il giornalista Mario Fortunato e *Io, venditore di elefanti*, del senegalese Pap Kouma, curato dal giornalista Oreste Pivetta, entrambi pubblicati nel 1990. I testi raccontano la difficile esperienza della migrazione e gli ostacoli dell'integrazione, dovuti all'atteggiamento degli autoctoni poco accoglienti e generalmente non ben disposti ad accettarli come cittadini italiani a pieno titolo.

Questi scrittori di prima ondata che scrivono nella lingua del paese d'arrivo sono stati inizialmente trascurati dal mondo letterario istituzionale o trattati come un fenomeno etnico - esotico. Negli ultimi anni lo studioso Armando Gnisci ha rivalutato questo tipo di letteratura mettendo in evidenza le dimensioni planetarie del fenomeno migratorio e la conseguente messa in discussione del

concetto di *cultura* come appartenenza a un determinato territorio e a una lingua. La letteratura della migrazione mette in luce l'incrociarsi e il meticcarsi delle lingue, delle culture, dei popoli e delle tradizioni. L'innesto della cultura degli immigrati con quella del paese d'arrivo, che ne viene così rinnovata, pone le basi per un processo di *creolizzazione*, in cui, secondo la teoria dello scrittore caraibico francofono Édouard Glissant, elementi culturali eterogenei si intervalorizzano creando «microclimi culturali e linguistici assolutamente inattesi, luoghi in cui si avvertono violente ripercussioni delle lingue e delle culture le une sulle altre».²

Gnisci riprende il concetto di *creolizzazione* planetaria di Glissant applicandolo all'Europa, aprendo una prospettiva transnazionale e transcontinentale attraverso la quale inquadrare e comprendere la letteratura italoфона degli scrittori migranti, che potrebbe essere intesa come capace di «mondializzare» e rinnovare la tradizione letteraria italiana. La *creolizzazione*, insieme alla decolonizzazione, rappresenta una forma di superamento, non solo letterario, ma anche politico e ideologico, del dominio dell'uomo sull'uomo operato dalla globalizzazione, e si pone come obiettivo di far sì che gli europei ex colonizzatori abbandonino, grazie all'incontro con le culture dell'immigrazione, non solo l'eurocentrismo letterario, ma anche il modo di ragionare etnocentrico. La migrazione allora, come sostiene la studiosa Franca Sinopoli, è poetica del transito e della transitorietà, e diventa uno spazio privilegiato da cui mettere in crisi l'idea stessa di *appartenenza*, intesa come il far parte esclusivamente di un luogo identitario fortificato e ben delimitato. Il testo letterario viene quindi considerato come un laboratorio di trasformazione dell'identità monoculturale in una identità pluriculturale che si muove verso l'utopia di una riformulazione translinguistica e interculturale.

In questa prospettiva sarà analizzata la lingua usata nelle narrazioni, come strumento di integrazione e di disponibilità verso l'altro, di affermazione di una identità interculturale e *creola*. La scelta della lingua nasce spesso come desiderio combattuto di staccarsi da quella madre per esprimere il desiderio di liberazione, annullare le barriere e affermare il pieno diritto alla cittadinanza.

3. La letteratura della migrazione in Francia: fra denuncia e contestazione

Il discorso sulla lingua offre lo spunto per un confronto, nella terza parte della ricerca, con la letteratura di migrazione francese.

La Francia, avendo un passato coloniale e di immigrazione più antichi dell'Italia, ha sviluppato una tradizione letteraria postcoloniale anche di immigrati di seconda e terza generazione. Nelle opere di questi autori la lingua francese, che è quella del colonizzatore, diventa strumento di opposizione e

² É. Glissant, *Poetica del diverso*, Roma, Meltemi, 1998, p. 16.

resistenza alla società delle origini; le narrazioni testimoniano un'esperienza migratoria spesso traumatica, una destrutturazione della personalità e una faticosa ricerca di identità.

Come afferma Tahar Ben Jelloun, scrittore marocchino residente in Francia, «coloro che non hanno altra ricchezza che la loro differenza etnica e culturale sono votati all'umiliazione e ad ogni forma di razzismo. (...) L'immigrato è un'aberrazione dei tempi moderni. È un errore della nostra epoca. Una sbavatura della storia».³

I romanzi degli immigrati in Francia verranno analizzati, alla luce dei recenti e continui conflitti sociali, come ricerca di uno spazio ideologico e letterario dove denunciare, secondo la definizione del sociologo franco-algerino Abdelmalek Sayad, una «doppia assenza», dell'emigrato dal proprio paese d'origine, e dell'immigrato, nel paese d'arrivo.

La letteratura nata dall'immigrazione in Francia testimonia l'esperienza dell'estraneità, della separazione, della nostalgia, di una vita in bilico fra l'esperienza passata che non è più, e un avvenire senza certezze. Secondo il sociologo e filosofo francese Pierre Bourdieu, nella letteratura migrante francofona la creatività e l'invenzione narrativa nascono dalla dura condizione di un legame impossibile, dalla ricerca di un'armonia tra la realtà presente e i paesaggi della memoria.

La ricerca di una dimora si ritrova, nei racconti degli immigrati, nei non-luoghi metropolitani delle *banlieues* delle grandi città francesi, aree di indifferenza e di violenza, di esclusione e povertà, che affermano una cittadinanza al limite, fra l'interno e l'esterno della città.

Negli anni Ottanta sulla scena letteraria francese appare la cosiddetta *littérature beur*, i cui autori sono i figli degli immigrati maghrebini che, fra il 1950 e il 1970, si erano trasferiti in Francia per necessità economiche. Il termine *beur* significa *arabe* in “verlan”, il gergo dei giovani delle *banlieues*, ed esprime una identità fortemente in crisi fra la cultura arabo-musulmana e quella occidentale, attraverso un linguaggio che esprime la loro estraneità e insieme il desiderio di appartenenza.

Questo tipo di letteratura, diversa sotto vari aspetti da quella italiana, apre ugualmente la strada ad un incontro fra culture differenti, che assume i connotati di un confronto e di uno scontro tra diverse dimensioni che lottano per il riconoscimento pubblico del proprio valore, un incontro che porta con sé nuove e complesse sfide di inclusione, cittadinanza e convivenza pacifica.

³ T. Ben Jelloun, *La réclusion solitaire*, Paris, Editions du Seuil, 1976, p. VIII.

BIBLIOGRAFIA

- ALBERTAZZI, S., *Lo sguardo dell'altro: le letterature postcoloniali*, Roma, Carocci, 2000.
- BARALDI, M., GNOCCHI, M.C., *Scrivere = incontrare : migrazione, multiculturalità, scrittura*, Macerata, Quodlibet, 2001.
- BEN JELLOUN, T., *L'estrema solitudine*, Milano, Bompiani, 1999.
- BEN JELLOUN, T., *La réclusion solitaire*, Paris, Editions du Seuil, 1976.
- BOUDJEDRA, R., *Topografia ideale per un'aggressione caratterizzata*, Marietti, Genova, 1991.
- BOURDIEU, P., *Les règles de l'art: genèse et structure du champ littéraire*, Paris, Editions du Seuil, 1998.
- BOURDIEU, P., «Le champ littéraire» in *Actes de la recherche en sciences sociales*, n. 89, 1991, pp. 3-46.
- BURNS, J., POLEZZI, L., *Borderlines : migrazioni e identità nel Novecento*, Isernia, Cosmo Iannone, 2003.
- BRAIDOTTI, R. *Nuovi soggetti nomadi*, Roma, L. Sossella, 2002.
- COMBIERATI, D., *Scrivere nella lingua dell'altro: la letteratura degli immigrati in Italia (1989-2007)*, Bruxelles, Lang, 2010.
- DEJEUX, J., *La littérature maghrébine d'expression française*, Paris, Presses universitaires de France, 1992
- FRABETTI, A., ZIDARIC, W. (a cura di), *L'italiano lingua di migrazione: verso l'affermazione di una cultura transnazionale agli inizi del 21. secolo*, Nantes, Crini, 2006.
- GLISSANT, É., *Poetica del diverso*, Roma, Meltemi, 1998.
- GNISCI, A., *Creolizzare l'Europa : letteratura e migrazione*, Roma, Meltemi, 2003.
- GNISCI, A., *Poetiche africane*, Meltemi, Roma, 2002.
- GNISCI, A., *Nuovo planetario italiano: geografia e antologia della letteratura della migrazione in Italia e in Europa*, Troina, Città Aperta, 2006.
- JEDLOWOSKI, P., *Il racconto come dimora*, Torino, Bollati Boringhieri, 2009.
- KESSAS, F., *Beur's story*, Paris, L'Harmattan, 1990.
- KHOUMA, P. *Io, venditore di elefanti: una vita per forza fra Dakar, Parigi e Milano*, Milano, Garzanti, 1990.
- KONE' A., «Le romancier africain devant la langue d'écriture: problèmes de relations entre la langue et l'identité», in *Francofonia*, 22 (1972), pp. 75-86.
- LARONDE, M., *Autour du roman beur. Immigration et Identité*, Paris, L'Harmattan, 1993.

- MATTEO, S. (a cura di), *ItaliAfrica: bridging continents and cultures*, Stony Brook, Forum Italicum publishing, 2001.
- MATTEO, S., *Radici sporadiche: letteratura, viaggi, migrazioni*, Isernia, Cosmo Iannone, 2007.
- MAUCERI, M.C., NEGRO, M.G., *Nuovo immaginario italiano: italiani e stranieri a confronto nella letteratura italiana contemporanea*, Roma, Sinnos, 2009.
- METHNANI, S., FORTUNATO, M., *Immigrato*, Roma, Theoria, 1990.
- ORTON, M., PARATI, G., *Multicultural literature in contemporary Italy*, Madison, Farleigh Dickinson University Press, 2007.
- PAGLIANO, G. (a cura di), *Presenza in terra straniera: esiti letterari in età moderna e contemporanea*, Napoli, Liguori, 2005.
- QUAQUARELLI, L. (a cura di), *Certi confini: sulla letteratura italiana dell'immigrazione*, Milano, Morellini, 2010.
- RAMZANALI FAZEL, S., *Lontano da Mogadiscio*, Datanews, Roma, 1994.
- RICOEUR, P., *Sé come un altro*, Milano, Jaca Book 1993.
- RICOEUR, P., *Tempo e racconto, 1-2-3*, Milano, Jaca Book, 1986-1988.
- SAYAD, A., *La doppia assenza: dalle illusioni dell'emigrato alle sofferenze dell'immigrato*, Milano, R. Cortina, 2002.
- SINOPOLI, F. (a cura di), *I confini della scrittura: il dispatrio nei testi letterari*, Isernia, Cosmo Iannone, 2005.
- SINOPOLI, F., «Poetiche della migrazione nella letteratura italiana contemporanea: il discorso autobiografico» in *Studi (e testi) italiani*, Università di Roma La Sapienza, n.7 (2002), pp. 189-206.
- STEVENSON, N., *Culture and citizenship*, London, Sage, 2001.
- TAYLOR, S.B., *Citizenship and Social Theory*, London, Sage, 1993.
- TASSELLO, G., *Lessico migratorio*, Roma, Centro studi emigrazione, 1987.